

## **Il governo dell'Europa cristiana**

Papato e impero: doppio potere

Nel 962 Ottone I di Sassonia viene incoronato imperatore dopo aver sconfitto gli ungheresi sul fiume Lech.

L'Europa che aveva ormai perso la sua unità politica, rimaneva unita dal punto di vista religioso sotto un'unica fede cristiana, cattolica e romana.

Una Europa cristiana dunque....ma con due poteri che la guidano: il papa e l'imperatore. Il rapporto tra questi due poteri era regolato dalla **“dottrina delle due spade”** che prendeva spunto da un passo del vangelo di Luca nel quale Cristo esorta gli apostoli a vendere il mantello per comprare una spada, e dopo che gli furono mostrate due spade Gesù disse: “sono sufficienti”.

Questo passo veniva interpretato: per difendere la chiesa sono necessari e sufficienti due poteri, **quello spirituale e quello temporale.**

---

Ma nei fatti questi poteri non erano così facili da distinguere...

1. Nei regni di Italia e Germania, Ottone I utilizzava i vescovi conti per gestire l'impero
2. Nelle investiture dei vescovi e nell'elezione del papa, si avvertiva tutto il peso dell'aristocrazia romana

Le conseguenze erano che le due spade erano intrecciate insieme e non distinte.

Ne è la prova il fatto che Ottone I depose il papa che lo aveva incoronato perché ritenuto indegno, e poi si riservò il potere di confermare il papa successivo...

Ottone I ribadiva che **l'imperatore aveva il dovere di provvedere al governo della chiesa e che il suo potere non era confinato al solo mondo delle cose terrene.**

---

In quest'ottica sotto la dinastia degli Ottoni e in quelle successive furono eletti i peggiori ceffi possibili come papa (caso di Benedetto IX, papa a 13 anni, strumentalizzato in tutti i modi).

La verità è che si era aperto un nuovo mercato: cariche sacre in cambio di terreni (**simonia**).

I grandi signori, per accaparrarsi il controllo sulla nomina dei vescovi, donavano agli ordini ecclesiastici terreni, beni, eserciti...

Controllando le nomine potevano controllare anche le grandi ricchezze ammassate dalle chiese e le abbazie.

Conseguenza: fare il prete non era una vocazione ma un impiego politico...e con questo veniva meno anche la fede richiesta e con ciò il **nicolaismo** (concubinaggio degli ecclesiastici).

---

Un programma di riforma della chiesa cominciò ad essere avanzato a partire dal 1030-40

1. quando alla casata di Sassonia si sostituì quella di Franconia
2. con il rafforzarsi sempre più del potente monastero di Cluny

Cluny era la roccaforte della cristianità in Borgogna, fondato nel 910 fin dall'inizio:

1. aveva il diritto di eleggere il proprio abate in autonomia e dipendeva solo dal papa
2. era un centro di studio e preghiera governato da una regola monastica severa
3. era un centro di potere e di ricchezza gigantesco, che interessava chiese e abazie

La casata di Franconia con Enrico III fu sensibile allo spirito cluniacense e nel 1046 convocò un concilio per deliberare la deposizione di Benedetto IX, e inaugurare fino al 1057 la tradizione dei papi tedeschi, che di fatto provenivano tutti da Cluny.

Ma la situazione sfuggì di mano dopo la morte di Enrico III di Franconia, quando Niccolò II convocò un concilio **che sottrasse l'elezione del papa all'influenza di qualsiasi laico, compreso l'imperatore, e affidandola ad un collegio di cardinali.**

---

Con Enrico IV di Franconia (sovrano infante) il potere imperiale si fa ancora più debole...  
E la riforma ecclesiastica prende invece una forma sempre più radicale.

Scoppia la Pataria.

In tutte le città i patari (straccioni, chiamati così dai loro avversari), prendono le armi contro il clero corrotto che non era degno di impartire i sacramenti (che quindi non avevano valore).

Ad appoggiare il movimento vi furono figure importanti come il vescovo di Lucca, Anselmo di Baggio, futuro Alessandro II (1062).

---

## Turning point

Successore di Alessandro II fu Ildebrando di Soana, ovvero **il celebre Gregorio VII (1073)**

Ogni tanto salta fuori un papa eversivo che

Con Gregorio VII si cambia musica:

1. non più dottrina delle due spade...ma affermazione del primato del potere papale
2. sfida diretta all'imperatore, deve sottomettersi al potere spirituale

Si apre con lui il periodo della cosiddetta lotta per le investiture: solo il papa può nominare i vescovi, e l'imperatore non deve intervenire...il papa ha un **potere universale**

Il documento fondamentale di questa visione è il Dictatus Papae (leggere integralmente pp.38).

- Il papa poteva sciogliere dal vincolo di fedeltà i sudditi di un sovrano malvagio,
  - era immune da qualunque giudizio
  - poteva deporre l'imperatore
- 

Ma come non ricordare il suo acerrimo nemico? Enrico IV, imperatore, che risponde al dictatus con La lettera ai vescovi tedeschi

Enrico che, per non perdere il diritto alle investiture

1. decide di convocare una assemblea di vescovi tedeschi
2. depone il papa

A sua volta Gregorio VII:

1. depone dal trono
2. lo scomunica
3. invita i sudditi a considerare nullo il giuramento verso l'imperatore corrotto

4. I vescovi tedeschi, che aspiravano alla corona, si sollevano contro Enrico

Enrico è costretto a riconoscersi sconfitto e nel 1077 si reca al Castello di Canossa, nell'appennino emiliano, dove lo attende il papa con la potente Matilde di Canossa (cugina di Enrico). Enrico è costretto a umiliarsi: tre giorni nella neve e al freddo...fino a che **Gregorio decide di liberarlo dalla scomunica ma non dalla revoca del titolo imperiale**

Allora:

i principi tedeschi decidono di nominare un nuovo re, Rodolfo di Svevia

Intanto il potere di Enrico cresce, e Gregorio VII decide di appoggiare Rodolfo e dichiarare decaduto Enrico, sciogliendo dal vincolo di fedeltà tutti i suoi sudditi.

Ma Enrico depone Gregorio e nomina un antipapa: Guilberto di Ravenna ovvero Innocenzo III.

Ma nello stesso anno (1080) muore Rodolfo di Svevia sul campo di battaglia, gli viene amputata la mano destra...questo viene propagandato dai seguaci di Enrico come il segno della provvidenza divina.

Nel frattempo le truppe di Enrico secondo guidate dai vescovi-conti e l'antipapa, e le truppe del papa guidate da Matilde di Canossa si scontrano nei pressi di Mantova (volta Mantovana).

Vince Enrico che sconfigge Matilde che però l'anno precedente aveva donato il suo tesoro al papato.

Epilogo:

Enrico IV entra nel 1084 a Roma e cinge d'assedio Castel S. Angelo dove il papa si è trincerato. Nomina papa Guilberto di Ravenna, l'antipapa Innocenzo III, col nome di Clemente III, che una settimana dopo nomina Enrico Imperatore.

Intanto Gregorio spera di essere liberato dai Normanni di Roberto il Guiscardo...